

Elenco

Il Secolo XIX 20 gennaio 2024 L'èquipe del Gaslini in missione nel Sinai per curare i bimbi di Gaza	1
Il Secolo XIX 20 gennaio 2024 Disturbi alimentari, la piazza dice no ai tagli	2
Il Secolo XIX 20 gennaio 2024 Medici in tribunale. Risarciti 23 milioni in oltre dieci anni	3
Il Secolo XIX 20 gennaio 2024 Sanità e disservizi, incontri ad Arcola per fare il punto	4
Il Secolo XIX 21 gennaio 2024 Disturbi alimentari 'Tanti spezzini sono in terapia'	5
Il Secolo XIX 21 gennaio 2024 Nuova sonda ecografica per i pazienti di Nefrologia 'Strumento prezioso'	6
Il Secolo XIX 21 gennaio 2024 Servizio di elisoccorso, inizia l'addestramento alla base di Sarzana	7
Il Secolo XIX 21 gennaio 2024 Sicurezza alimentare, rinnovata convenzione Confcommercio-Asl	8
La Nazione 21 gennaio 2024 Infermiere di prossimità, incontro a Bottagna organizzato da Auser	9
La Nazione 21 gennaio 2024 Niente nutrizionista agli stomizzati. Sos dell'associazione 'Ogni cuore'	10

L'ospedale pediatrico genovese capofila in un progetto di solidarietà internazionale. Le visite a bordo della nave Vulcano

L'équipe del Gaslini in missione nel Sinai

Obiettivo: curare in Italia i bambini di Gaza

IL CASO

GUIDO FILIPPI

Partono per curare e dare una speranza ai bambini palestinesi e alle loro famiglie, vittime incolpevoli della guerra. Un'équipe del Gaslini arriverà oggi a Al Arish, porto nel nord della penisola del Sinai, dove da oltre due mesi è ormeggiata la nave Vulcano della Marina Militare, un ospedale galleggiante attrezzato con posti letto, ambulatori, due sale operatorie, apparecchiature per la diagnostica e medicinali, oltre ovviamente a medici, infermieri e personale sanitario. Una settimana prima di Natale, una donna di 23 anni, proveniente dalla Striscia di Gaza, era stata ricoverata a bordo e

Andrea Moscatelli, direttore di Terapia intensiva, coordina la missione in Egitto

aveva dato alla luce una bimba che aveva chiamato Italia.

La situazione a Gaza peggiora di giorno in giorno e il ministero della Difesa ha deciso di intensificare l'impegno, curando in Italia cento bambini dalle ferite fisiche e psicologiche della guerra. Ovviamente il Gaslini è capofila di questo progetto che si articola in due fasi. Oggi, il team composto da tre medici e quattro infermieri salirà a bordo della Vulcano dove, per una settimana verranno visitati almeno duecento bimbi che hanno dovuto sopportare sofferenze atroci. Lo screening permetterà inoltre di stabilire le loro condizioni e quindi l'ordine con cui devono essere trasferiti negli ospedali pediatrici italiani. Il coordinatore della missione è Andrea Moscatelli, direttore del Dipartimento di Terapia intensiva che ha grande esperienza e che, a fine novembre, era volato a Dubai per curare, assieme ad altri tre medici del Gaslini e quattro del Bambino Gesù, alcuni bimbi palestinesi, ospitati negli Emirati Arabi. «Una grandissima responsabilità e un grande motivo di orgoglio per il nostro ospedale», ha detto nei giorni ad alcuni colleghi.

Tutti gli aspetti organizzativi, dal punto di vista sanitario, sono stati seguiti da Renato Botti, manager di profilo internazionale che è stato anche direttore generale del ministero della Salute e della Regione Lazio e che da più di tre anni è al timone del Gaslini. Che è stato scel-



Sopra Andrea Moscatelli del Gaslini. Accanto la nave Vulcano della Marina: ospiterà i bambini feriti

to come ospedale capofila della missione. Gli altri tre sono, al momento, il Bambino Gesù di Roma – ospedale del Vaticano che può contare spesso su mille e più attenzioni - il Rizzoli di Bologna e il Santobono di Napoli. Un attestato che conferma la leadership tra le strutture pediatriche nazionali e che è stato visto dal presidente della Regione Giovanni Toti e dell'assessore alla Sanità Angelo Gratarola come un segnale di grande attenzione per l'ospedale che segue bambini provenienti da oltre ottanta Paesi, provenienti da tutto il mondo.

In una prima fase verranno ricoverati nei quattro ospedali cento bambini di Gaza accompagnati dalle lo-

ro famiglie che saranno accolte in alcune strutture convenzionate. Il progetto conferma l'impegno dell'Italia e della Francia nella Striscia di Gaza, evidenziata l'altro giorno dal ministro della Difesa Guido Crosetto, durante una videoconferenza con il suo omologo francese Sebastien Lecornu in cui sono stati invitati anche altri Paesi europei a fornire un sostegno sanitario. «Ci preoccupa che l'iniziativa non sia seguita anche perché a breve le navi ospedale di Francia e Italia dovranno lasciare l'Egitto per motivi logistici e operativi».

Non ci sono conferme, per più di un motivo, ma la nave Vulcano potrebbe salpare, entro un mese dal porto egiziano e per questo, sono state accelerate le operazioni per realizzare in Egitto quell'ospedale da campo

Lo screening di una settimana permetterà di individuare i pazienti da trasportare

che, in un primo tempo, sarebbe dovuto sorgere proprio a Gaza, ipotesi tramontata per le proibitive condizioni di sicurezza. Si è parlato di Rafah, al confine con la Striscia di Gaza, ma ora la priorità è curare in Italia i primi cento bambini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disturbi alimentari la piazza dice no ai tagli «Esenzioni inutili senza diagnosi precoci»

La protesta: «Non ci può volere un anno per una prima visita»
Le storie delle giovani salvate, finite nell'incubo dopo la pandemia

Beatrice D'Oria

Sui cartelli viola, le scritte in stampatello nero: «Perché devo essere grave per essere visto?»; «Di Dca si muore oggi più di ieri». In largo Lanfranco, sotto la sede della prefettura di Genova, un centinaio di persone, associazioni, studenti, cittadini, si sono dati appuntamento per protestare contro i tagli ai fondi per il contrasto dei disturbi alimentari, apportati nella legge di bilancio approvata dal governo di Giorgia Meloni. Una manifestazione che si è svolta in contemporanea in altre 27 città italiane.

«È sempre più necessario ribadire l'importanza di un riconoscimento per queste malattie. Che hanno una legge da due anni ferma che sancisce l'autonomia nei livelli essenziali e ne garantirebbe una visione a lungo termine. Non ci può volere un anno per una prima visita: in un panorama già desolante, ulteriori tagli sono impensabili. È inutile avere nuove esenzioni se mancano le diagnosi precoci. Si arriva a curare un

malato già grave: e lo sarà a lungo termine. Serve una rete di servizi dalla prevenzione alla cura, un cambiamento culturale per un approccio diverso alla malattia», spiega Stefano Tavilla, presidente dell'associazione Mi Nutro di Vita, papà di Giulia, morta a 17 anni per bulimia, tra i promotori della manifestazione con il Movimento Lilla, l'Unione degli Universitari, la Rete Studenti Medi e l'associazione Chiedimi come sto. In piazza anche alcuni esponenti del mondo sindacale e della politica, come i consiglieri regionali Gianni Pastorino (che ha fatto approvare in consiglio regionale la proposta di rifinanziamento del fondo) Selena Candia, l'ex ministro Andrea Orlando, Lorenzo Basso, Valentina Ghio, Brando Benifei. Davanti alla prefettura, volti e storie. Lacrime e abbracci: racconti di chi vive o ha vissuto l'inferno della malattia, come quello di Lisa, curata al centro di Quarto, che vuole lanciare un messaggio di positività. «Magari è lunga, lunghissima, ma la speranza di salvarmi non mi ha

mai abbandonato. Oggi sono qui per chi deve lottare: con i tagli il governo avrà molte persone sulla coscienza. E un messaggio per i genitori: tanti soffrono anche più dei figli, vivono una tortura: non perdetevi la speranza». O il racconto di Giorgia, curata a Sestri Levante dal dottor Fabrizio Gallo, «che mi ha letteralmente salvato la vita: se non fosse stato per lui sarei morta», si commuove parlando al microfono. In piazza c'è anche lui, ormai in pensione. «Il problema è grave. Il percorso dev'essere diverso: le persone non sanno dove andare. Mancano le strutture, i livelli di cura: non c'è continuità di cura e questo è uno scopenso per i genitori, che non hanno risposte». I genitori, in piazza, sono molti: come Sara e Tiziana, entrambe insegnanti, che fanno parte di Afcoda, l'associazione di familiari di persone con disturbi alimentari. Le loro figlie si sono ammalate all'epoca del Covid: «Mia figlia aveva 17 anni, ora ne ha 21 e ne sta uscendo: è normopeso, sta riprendendo in mano pian piano la sua vita. È



Il presidio davanti alla Prefettura di Genova

PAMBIANCHI

una malattia che prima si risolve meglio è perché si ammalata tutta la famiglia. Con i tagli si aggrava una situazione già drammatica: tanti genitori chiedono aiuto, non sanno dove andare, chi non ha disponibilità economica di curarsi nel privato come fa?», racconta la prima. «A scuola - prosegue la seconda - Ne vediamo sempre più giovani: intorno ai 12 anni arrivano i primi segnali: il Covid è stato una fase acuta, durissima». Laura Sbardella è

mamma di una ragazza che ora ha 21 anni, ora in una struttura in Sardegna. «È dura: quando questa malattia arriva, colpisce la famiglia come uno tsunami. Mia figlia, da sportiva e solare, è diventata incupita, triste. Anche lei si è ammalata durante la pandemia - racconta - Far parte della Fondazione Fiochetto Lilla mi ha aiutato: ora cerco di aiutare io gli altri genitori. Non si può far tutto da soli. Si ammalata tutta la famiglia». Per Francesco

Devoti, segretario della Rete studenti Medi, che ha letto un appello indirizzato al ministro Schillaci che chiede che i Dca vengano inseriti nei Lea: «Gli 11 milioni dopo l'insurrezione popolare rispetto al taglio dei 25 milioni sono inadeguati», e Michele Ciulla di Sinistra universitaria, al megafono aggiunge la necessità di «creare un tavolo permanente: mettere piccole toppe non risolve nulla». —

Medici in tribunale Risarciti 23 milioni in oltre dieci anni

Nel 2023 le richieste danni sono state nel complesso 62
La fase più critica per l'azienda sanitaria locale nel 2017

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Nel 2023 le richieste danni subiti dai pazienti nelle corsie, ambulatori e sale operatorie spezzine giunte ad Asl5 sono state 62 e solo 2, per un importo di 26 mila euro sono state liquidate. Pertanto le pratiche in istruttoria che riguardano lo scorso anno sono 60. Le richieste di risarcimento del 2023 seguono il trend dell'anno precedente, ma sono diminuiti, soprattutto gli importi richiesti rispetto agli anni passati. Sono ancora 395 le pratiche di risarcimento danni causati nelle strutture sanitarie pubbliche spezzine ai malati ancora in istruttoria dal 2012 alla fine dello scorso anno. Per lo stesso periodo Asl5 ha liquidato oltre 23 milioni di euro e la partita è ancora aperta a fron-

te di ben 962 richieste danni notificate in tutto delle quali 337 sono state liquidate e 228 pratiche non hanno avuto seguito.

Si tratta nella maggior parte dei casi di cause milionarie. L'anno più critico è stato il 2017 con indennizzo liqui-

Ci sono vertenze ancora in istruttoria che riguardano ricorsi molto recenti

dato che ha superato i 5,5 milioni di euro e con 21 pratiche ancora in sospeso. Cifre da capogiro liquidate anche nel 2012 pari a 4,4 milioni di euro; nel 201. Un errore, un'azione eseguita con imperizia o altre mancanze che ve-

dano coinvolti salute e benessere psico-fisico del paziente possono infatti manifestarsi in tutta la loro chiarezza nell'immediato, entro un breve lasso di tempo, ma anche, in alcuni casi particolari, a distanza di mesi e persino di anni, come accadde per il sangue infetto, danno diritto alla richiesta di risarcimento.

Per i danni causati ai pazienti ricoverati in generale si può chiamare in causa l'ospedale o il medico e, in seguito alla riforma, anche le assicurazioni. I casi di malasanità che anche alla Spezia sono denunciati quasi tutti i giorni, sempre più spesso sfociano con il ricorso alle carte bollate. Alcune pratiche di risarcimento si arenano lungo il percorso, ma nella maggior parte dei casi gli spezzini che hanno subito danni, a volte irre-



Due medici in una corsia dell'ospedale

parabili in ospedale, chiedono almeno di essere risarciti e i dati, che per legge devono essere pubblici, non mentono.

A questo proposito la legge 28 del 2015 dispone che "Le Strutture Sanitarie Pubbliche e Private rendono disponibili, mediante pubblicazione nel proprio sito internet, i dati relativi a tutti i risarcimenti erogati nell'ultimo quinquennio, verificati nell'ambito dell'esercizio del-

la funzione di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio sanitario, risk management". Una pagina sul sito ufficiale di Asl5 nella sezione dedicata alla "Trasparenza" che ogni spezzino può agevolmente consultare tramite il proprio smartphone per rendersi conto dell'entità del fenomeno negli ospedali locali legato all'imperizia, incapacità, e altro. —

LUNEDÌ ALLE 15.30 IN SALA PENTAGONALE

Sanità e disservizi Incontro ad Arcola per fare il punto

L'assemblea pubblica è prevista nell'ambito di "Siamo stufi di essere pazienti", iniziativa promossa da varie realtà sociali

ARCOLA

Al via gli incontri sul territorio spezzino sullo stato della sanità pubblica locale. Lunedì, alle 15,30, presso la sala pentagonale ad Arcola si terrà l'Assemblea pubblica sulla sanità "Siamo stufi di essere pazienti". L'iniziativa è stata organizzata dalla rete di associazioni Insieme per la sanità pubblica.

Si parlerà di strutture sanitarie e ospedali oltre che di liste di attesa, carenze di servizi e personale sanitario, senza dimenticare il nodo dell'assistenza domiciliare e territoriale. Sono previsti interventi di Pier Aldo Canessa del Circolo Pertini, Lorenzo Cozzani, Manifesto per la Sanità locale e Claudio Mentani rappresentante del sindacato Spi della Cgil. All'evento hanno anche la Pubblica Assistenza di Arcola e Romito, Humanitas di Romito, Associazione di Mutuo Soccorso di Arcola, Associazione Isla, Cro-

ce Verde di Arcola, Avis Arcola. Per quanto riguarda la sanità pubblica la nuova Rete di associazioni spezzine è da rivedere il Piano straordinario di assunzioni. Asl 5 dispone di 105,84 dipendenti ogni 10 mila abitanti mentre la media ligure è pari a 157,84. Inoltre va concretizzato un piano di manutenzione per l'ospedale Sant'Andrea e di potenziamento del San Bartolomeo di Sarzana in attesa del nuovo Felettino. Non solo.

Il fronte al quale alla Spezia hanno aderito: Amnesty, Arci, Uisp, Afrodite, Afap, Anpi, Auser, Buon Mercato, Cgil, Cittadinanzattiva, Circolo Pertini, Compagno è il mondo, Libera, Rete Pace e Disarmo, Manifesto per la Sanità locale, Mediterraneo, Raot, Tribunale per i diritti del malato, richiede un programma urgente per il progressivo azzeramento delle liste d'attesa, la dotazione di posti letto ordinari e per riabilitazione secondo gli standard nazionali e comunque per riallineare i posti letto dell'Asl 5.—

S.COLLA

Disturbi alimentari «Tanti spezzini sono in terapia»

LA SPEZIA

Sos disturbi alimentari anche in provincia della Spezia. Un fenomeno che interessa soprattutto i giovani. «Per i disturbi del comportamento alimentare il governo ha stanziato 10 milioni di euro – ricorda il presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei - Anche Regione Liguria si è attivata per richiedere al governo il rifinanziamento urgente del fondo per il contrasto dei disturbi del comportamento alimentare. I disturbi alimentari come bulimia e anoressia, soprattutto durante l'adolescenza causano un profondo dolore in chi ne soffre e ai loro familiari. Circa 3,5 milioni di persone, pari al 5% della popolazione, soffrono di disturbi dell'alimentazione. Tra questi, oltre 2 milioni sono giovani under25».

Anche alla Spezia il fenomeno è venuto prepotentemente a galla nel periodo dell'emergenza epidemiologica causata dal Covid. In Asl5 è attivo da tempo il Servizio Specialistico Multidisciplinare per la Prevenzione, la Terapia e la Riabilitazione dei Disturbi della Condotta Alimentare che dispone anche di Day Hospital

Riabilitativo.

Nella struttura lavorano medici psichiatri, psicologi, dietisti, infermieri ed educatori professionali. Un team di specialisti che prende in carico i pazienti affetti da disturbi alimentari.

«I disturbi della nutrizione e dell'alimentazione sono patologie complesse caratterizzate da un'alterazione delle abitudini alimentari e da un'eccessiva preoccupazione per il peso e per le forme del corpo – spiegano da Asl5 - I comportamenti tipici di un disturbo dell'alimentazione sono: la diminuzione dell'introito di cibo, il digiuno, le crisi bulimiche (ingerire una notevole quantità di cibo in un breve lasso di tempo), il vomito per controllare il peso, comportamenti spesso accompagnati da un'intensa attività fisica e dall'uso di anoressizzanti, lassativi o diuretici. Esistono criteri precisi per la diagnosi. La diagnosi e l'intervento precoce sono essenziali per impostare il trattamento mediante un'equipe multiprofessionale che opera a livello ambulatoriale e, se necessario, a livello semiresidenziale e residenziale». —

S.COLLA

DONATA AL NOA DI MASSA DAI "DIVERSAMENTE ABILI"

Nuova sonda ecografica per i pazienti di Nefrologia «Strumento prezioso»

MASSA

E' stata inaugurata ieri, nella sede di Emodialisi, al piano terra dell'ospedale Apuane di Massa, la nuova sonda ecografica destinata ai pazienti della Nefrologia di Massa Carrara, struttura diretta da Aldo Casani.

La sonda, che tra l'altro con tablet da 10.5 pollici consentirà di eseguire an-

che l'ecografia addominale a letto del paziente, è stata donata dall'associazione "Diversamente Splendidi" impegnata sul territorio in attività benefiche a vantaggio della popolazione.

«Si tratta di uno strumento estremamente prezioso - ha spiegato il direttore di Nefrologia Aldo Casani - che supporterà l'attività quotidiana del personale medico

ed infermieristico per garantire, ai pazienti emodializzati e non solo, un servizio sempre più moderno ed efficiente con elevati profili di sicurezza. La nuova sonda ecografica ci consentirà, infatti, di gestire l'accesso vascolare al letto del paziente. Potrà essere utilizzata wireless ma anche tramite cavo con un'autonomia di 8 ore. E' questa la conferma che anche nel nostro settore la tecnologia a servizio della medicina ha fatto grandi passi in avanti. Ovviamente organizzeremo i necessari corsi di aggiornamento per i medici e gli infermieri. Ringrazio davvero l'associazione Diversamente Splendidi per questa importantissima donazione».

Laura Lucchini, presidente dell'associazione "Diversamente Splendidi", nel ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile l'acquisto di questo innovativo strumento, ha ricordato lo spirito per cui l'associazione è nata, che è quello di contribuire al miglioramento dei servizi sanitari prendendo in carico le richieste dei professionisti della sanità. In particolare, la sonda ecografica donata a Nefrologia è stata acquistata grazie a due iniziative che si sono svolte nei mesi scorsi: "Stardust", una cena benefica tenutasi al bagno Sunset al Cinquale e la Camminata della salute "Danger" giunta alla sua quinta edizione. —

S.COLLA

Servizio di elisoccorso Inizia l'addestramento alla base di Sarzana

Già partiti i lavori per la realizzazione delle opere necessarie
Adesso il personale effettuerà corsi antincendio a Pisa

Silva Collecchia /SARZANA

Elisoccorso a Sarzana iniziano i corsi di addestramento per gli addetti dell'Aeroclub "Arrigoni". Gli stage per il personale seguono l'avvio dei lavori per la realizzazione della base per il nuovo servizio di Elisoccorso del Levante Ligure. La base sarzanese dell'Elisoccorso sarà gestita dall'Aeroclub Lunense 'Piero Lombardi' con il quale è stata già firmata la convenzione. Sarà dotata di un piazzale di sosta come previsto dal regolamento Enac e, di un hangar in struttura prefabbricata con un modulo adibito a sala comune per l'equipaggio, un modulo destinato al riposo del team con spazi per lo stoccaggio dei farmaci e degli equipaggiamenti. Il servizio di elisoccorso della

base del Levante ligure sarà al momento operativo nelle ore diurne.

Per rendere operativa la base degli elicotteri di soccorso nei giorni scorsi dopo la firma della Convenzione tra la Regione Liguria e l'Aeroclub Lunense per la realizzazione di una base Hems nell'aeroporto "Arrigoni" di Sarzana, la Regione ha provveduto all'erogazione a favore dell'Aeroclub di una quota fissa forfettaria di 15 mila euro. La somma consentirà al personale la partecipazione al corso antincendio che si svolgerà presso il comando dei Vigili del fuoco di Pisa. Si tratta di uno speciale corso che fornisce l'addestramento antincendio al personale incaricato del servizio in eliporti ed elisuperfici a terra ed in elevazione, come previ-

sto dalla speciale normativa.

Il corso è strutturato in una parte teorica e da un addestramento pratico durante il quale i corsisti dovranno dimostrare il loro livello di comprensione dei contenuti del programma. Oltre alle materie che riguardano la Chimica e fisica dell'incendio, la gestione delle emergenze, le tecniche di intervento antincendio ed approccio in sicurezza, tecniche di soccorso ai passeggeri, anche l'esercitazione sanitaria: rianimazione cardio polmonare immobilizzazione, estricazione, utilizzo delle barelle. L'esercitazione antincendio comprende l'estinzione di pozza con estintori ed idranti, vestizione rapida ed utilizzo dei Dpl., tuta d'avvicinamento ed autorespiratore; utilizzo dell'attrezzatura collettiva



L'elisoccorso

da intervento tecniche di demolizioni. Un addestramento fondamentale per garantire tutte le operazioni di soccorso in sicurezza.

L'Aeroclub Lunense svolge attività di promozione dello sport aereo, scuola di volo per il conseguimento della licenza Ppl-A, servizi ai soci quali noleggio aeromobili, hangaraggio di velivoli privati, ristorazione. L'Aeroclub dispone di due velivoli di aviazione generale, un Piper PA 28 ed un Socata TB9, utilizzati sia per la scuola di vo-

lo che per noleggio ai soci. La scuola di volo dispone di due istruttori per la parte pratica oltre ad un istruttore dedicato alla parte teorica. L'attività di segreteria è svolta in un edificio adiacente al piazzale di parcheggio aeromobili, che dispone di una segreteria, un ufficio istruttori ed una sala per i corsi teorici. In un secondo edificio è presente una sala briefing per i piloti. Due grandi hangar consentono il ricovero dei velivoli sociali e di velivoli privati. —

CORSI DI FORMAZIONE

Sicurezza alimentare Rinnovata convenzione Confcommercio-Asl

LA SPEZIA

Richiesto da Confcommercio, Asl5 ha rinnovato la convenzione che riguarda la formazione in materia di sicurezza alimentare fino ad ottobre del 2025. Si tratta di un'attività di docenza rivolta agli operatori del settore alimentare, all'interno delle quali sono previsti incontri, docenze specifiche in materia di sicurezza alimentare, la legislazione in materia, gli am-



La sede di Confcommercio

biti la tipologia e il significato del Controllo ufficiale del sistema Haccp. Seguiranno esami finali di conseguimento di abitazioni e attestazioni. Va ricordato che si tratta di un'attività prevista come formazione obbligatoria per gli addetti.

Dal 2012 è facoltà delle Asl erogare formazione nei confronti di associazioni, o consorzi che rappresentino gruppi di imprese attraverso l'attivazione di forme di collaborazione con organismi formativi individuati e che gli operatori del Dipartimento di Prevenzione possono svolgere le attività di formazione nel rispetto delle norme.

Asl5 ha ipotizzato circa 200 ore annue di formazione per gli aderenti a Confcommercio La Spezia per un totale di massimo 400

ore da svolgersi nel biennio della convenzione, al di fuori dell'orario di servizio. Il compenso orario da Confcommercio la Spezia ad Asl5 è stato fissato in 80 euro per un massimo annuale di 16 mila euro che verrà liquidato previa destinazione della quota del 5% all'Azienda e al netto delle imposte ai componenti dell'equipe secondo le ore effettuate da ciascuno.

La sicurezza alimentare è intesa nella sua accezione più ampia come la possibilità di garantire in modo costante e generalizzato acqua ed alimenti per soddisfare il fabbisogno energetico di cui l'organismo necessita per la sopravvivenza e la vita, in adeguate condizioni igieniche. —

S.COLLA

Infermiere di prossimità incontro a Bottagna organizzato da Auser

Parte con una serie di incontri su tutto il territorio comunale, un nuovo servizio grazie ad un accordo con Asl 5 per l'apertura con sede a Fornola di una interessante opportunità per i cittadini: l'infermiere di prossimità. Un servizio di assistenza sanitaria vicino ai cittadini e ai loro bisogni di salute, utile anche ad accorciare i tempi delle prestazioni grazie alla comunicazione diretta tra ospedale e territorio. Il primo incontro, organizzato da Auser, sarà mercoledì 24 gennaio alle ore 15 nella sala del centro sociale di Bottagna durante il quale saranno date tutte le informazioni in merito al servizio e quali opportunità offra.

Niente nutrizionista agli stomizzati

Sos dell'associazione 'Ogni cuore'

Pittiglio punta il dito contro la mancanza di un professionista a disposizione dei pazienti domiciliati. Nel mirino anche i ritardi nella consegna di cibo e siringhe. La Asl: «Figura non presente in organico»

LA SPEZIA

«I pazienti domiciliati stomizzati dello spezzino e i loro familiari da tempo non possono più contare sulla figura del nutrizionista che stabilisca per loro un piano alimentare da somministrare con peg. Come se non bastasse nei punti di erogazione presenti sul territorio quella nutrizione bilanciata e necessaria per la sopravvivenza di quelle persone fragili è difficile da reperire». Questo l'«sos» lanciato da Rosanna Pittiglio, presidente dell'associazione che si occupa di disabilità e fragilità 'Ogni cuore' ed ex assessore ai servizi sociali del Comune di Sarzana.

«I familiari di due pazienti mi hanno segnalato la situazione incresciosa che si ritrovano a vivere quotidianamente e ho il dovere di intervenire in loro soccorso - ha spiegato Pittiglio -. Si tratta di persone allettate e con gravi problematiche di tipo cerebrale che possono nutrirsi esclusivamente per via enterale con alimenti bilanciati con farmaci. È una questione di sopravvivenza». La presidente dell'associazione 'Ogni cuore' oltre a



Il medico nutrizionista sostiene anche pazienti domiciliari (repertorio)

sollevare l'attenzione sulla mancanza del medico nutrizionista - «figura che nelle altre regioni viene messa a disposizione gratuitamente dei pazienti di questo tipo» - denuncia i gravi ritardi nella consegna del cibo che, a sua detta, i familiari di alcuni

pazienti riuscirebbero a reperire solo a seguito di reiterati solleciti. Di più. Stando a quanto riferito dalla presidente dell'associazione 'Ogni cuore', ultimamente Asl 5 non consegnerebbe più ai famigliari dei pazienti che già versano in una situazio-

ne drammatica le siringhe necessarie alla somministrazione degli alimenti, costringendoli a reperirle autonomamente.

Da noi contattata per avere una spiegazione a riguardo, la direzione della Asl ha fatto sapere che «il medico nutrizionista è una figura che, attualmente, non è presente nell'organico dell'azienda sanitaria locale, ma va precisato che la prescrizione dell'alimentazione enterale o parenterale viene, di regola, prescritta del medico specialista alle dimissioni ospedaliere». E dopo aver precisato che per rispondere a eventuali disservizi è indispensabile che i cittadini facciano «segnalazioni puntuali, circostanziate e non generiche» ai direttori dei distretti o all'Urp la nota prosegue così: «All'interno dell'Asl sono presenti dietisti per la presa in carico multidisciplinare dei disturbi alimentari, del paziente diabetico e a livello ospedaliero. Erogiamo tutti i trattamenti nutrizionali previsti dai livelli essenziali di assistenza».

Elena Sacchelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punti
di vista

DISABILITÀ E FRAGILITÀ



Rosanna Pittiglio
Presidente

«I familiari di due pazienti mi hanno segnalato la situazione incresciosa che si ritrovano a vivere quotidianamente e ho il dovere di intervenire in loro soccorso. Si tratta di persone allettate e con gravi problematiche di tipo cerebrale che possono nutrirsi esclusivamente per via enterale con alimenti bilanciati con farmaci. È una questione di sopravvivenza. Il medico nutrizionista è una figura che nelle altre regioni viene gratuitamente messa a disposizione di pazienti che versano in queste condizioni»